Anno 56 - Numero 124

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 28 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

Il Consiglio Supremo si riunirà

AI PRIMI DI GIUGNO

PARIGI, 26. — Il «Temps» pubblica: Il consiglio supremo la cui convocazione fu già preannunciata non potrà probabilmente riunirsi che al principio del mese prossimo. Le sedute si terrebbero a Boulogne sur Mer dove già fervono i preparativi.

A Londra danno grande importanza

al convegno di Portorose

LONDRA, 27. — L'«Agenzia Reuter» scrive: Nei circoli autorizzati si è vivamente soddisfatti di apprendere che il 15 giugno si terrà a Portorose la conferenza tra gli stati già appartenenti all'impero austro - ungarico. Si ritiene che ciò sia essenziale per il riassetto finanziario ed economico di quelli stati e si ammette una grande importanza alla pronta riunione di tale conferenza.

PRAGA, 26. — Per la ripresa dei lavori della conferenza di Roma la repubblica Ceco-Slovacca ha inviato nuovi specialisti finanziari e si sforza di ottenere risultati positivi in tutte le questioni. La Ceco-Slovacchia ha modificato il suo punto di vista sulla conferenza di Portorose. Il governo italiano, francese, inglese, polacco e jugoslavo appoggia questo punto di vista

—+*+—

Le dichiarazioni del canc. Wirth sui doveri della Germania

BERLINO, 26. — Il cancelliere Wirth ha conferito ieri col presidente dei ministri del Baden a Carlsruhe circa la politica interna ed estera del Reich. Il presidente del ministero del Baden Truk, dopo avere salutato il cancelliere, ha detto che il dovere del Governo è di cercare di guadagnare la fiducia dell'estero. Noi porteremo il nostro appoggio al governo dell'Impero e approveremo senza riserve il compito che si è assunto.

Il cancelliere nella sua risposta ha espresso la sua soddisfazione di aver trovato nel suo paese natale l'approvazione per le decisioni prese a Berlino. Il cancelliere ha aggiunto che, avendo occasione di visitare in questi giorni i governi degli altri paesi tedeschi, spera di trovare la stessa comprensione comune delle necessità dell'ora attuale. «Abbiamo risposto con un sì leale all'ultimatum, ha detto Wirth, e ciò era una necessità per la libertà stessa del popolo tedesco; era un sì che ci impone prestazioni per varie generazioni. Queste prestazioni possono convincere il mondo del buon volere della Germania. Non vi è al mondo alcuno, lo posso dire francamente, che creda la Germania capace di prestazioni rilevanti; noi osserviamo che il mondo crede ad un accrescimento considerevole della potenza economica della Germania, e bisogna crederci noi stessi; e mettere mano all'opera di ricostruzione; noi dobbiamo rinunciare in gran parte ai nostri armamenti; d'altro lato noi dobbiamo mostrare chiaramente che siamo decisi a seguire una politica sincera e leale, le cui basi devono essere chiaramente segnate coll'appoggio della più gran parte del popolo tedesco. Il cancelliere ha espresso la sua disapprovazione per il lusso provocante nel quale si compiacciono vivere alcuni ambienti tedeschi ed ha fatto l'elogio del lavoro che permetterà ala Germania di ritrovare la sua libertà.

Il primo acconto del miliardo

versato dalla Germania

BERLINO, 27. — Il primo acconto di 150 milioni marchi oro sul miliardo marchi oro dato dal governo tedesco in divise estere è stato versato conformemente al desiderio della commissione delle riparazioni in dollari alla Federal Reserve Bank di New York.

PARIGI, 27. — Si apprende da fonte sicura che per il versamento del miliardo di marchi oro da pagare prima della fine di maggio il governo tedesco consegnerà a Parigi sabato 28 corrente secondo il desiderio della commissione delle riparazioni venti buoni del tesoro per l'importo di dieci milioni di dollari ciascuno, cioè in tutto l'equivalente di 840 milioni di marchi oro. Tali buoni del tesoro sono avallati di grandi banche tedesche e pagabili parte a New York, parte a Parigi e parte a Londra.

Il conte Sforza non seguirà

una politica romantica

COPENAGHEN, 27. — Il «Politiken» riporta il giudizio dell'onorevole Sforza sulle elezioni: è giudica felicissime le sue parole sulle necessità che l'Italia, abbandonando una politica romantica contribuisca con energia alla ricostruzione dell'Europa. Il giornale aggiunge: Non si può affermare ancora quale influenza avranno sulla politica estera italiana le elezioni del 15 maggio; certo la nuova Camera interprete della volontà del popolo italiano seguirà una politica di pace e di concordia. Si può essere sicuri che l'on. Sforza appoggerà con tutte le sue forze la politica pacificatrice inglese nel problema delle riparazioni.

La dichiarata buona volontà

del governo germanico

BERLINO, 26. — Von Resen ministro degli esteri si è recato a visitare ieri Charles Laurent ambasciatore di Francia e gli ha annunziato la partenza per la frontiera dell'Alta Slesia del sottosegretario agli interni Cohn rinnovandogli l'assicurazione che il governo tedesco è deciso a prendere tutte le misure per ristabilire l'ordine.

—+*+—

Perchè i tedeschi vorrebbero avere

TUTTA L'ALTA SLESIA

BERLINO, 26. — A proposito del discorso di Briand alla Camera dei deputati francese Giorgio Bernhard nella «Vossische Zeitung» scrive: — Quando si reclama da un ministro tedesco un così grave lavoro di riparazioni esigendo dei provvedimenti i cui pesi materiali sono risentiti da tutte le classi della popolazione non si può nello stesso tempo colpire questo ministero con esigenze tali da mettere la popolazione contro lo stesso ministero per ragioni di onore nazionale. Una nazione pronta come è la nazione francese a sacrificare tutto per l'onore nazionale dovrebbe avere e giustamente nella sua qualità di nazione vittoriosa una perfetta intuizione della sensibilità dei vinti. E da questo punto di vista della revisione delle sue vedute sulla questione polacca è stato detto ancora una volta da Briand che l'Alta Slesia seicento anni fa sarebbe stata unita alla Germania per forza; ma Briand sa molto bene che lo stato nazionale francese è molto più recente ancora. I francesi amano forse meno caldamente i territori che sono stati prima dell'unione nazionale e dello ingrandimento della Francia in possesso di qualche altra nazione? Nel sentimento del popolo tedesco l'Alta Slesia è considerata come un paese tedesco e il ministero acconsentendo all'abbandono dell'Alta Slesia perderà quello stesso giorno la fiducia della nazione. L'industria alto-slesiana è stata creata dall'energia tedesca, dal genio inventivo tedesco e non può essere mantenuta che dai tedeschi. Fino ad ora la Polonia non ha potuto dar prove che essa possa sostenere e creare grandi industrie. Se l'Alta Slesia passa alla Polonia le officine saranno rovinate.

Sei battaglioni inglesi

LONDRA, 27. — Il ministero della guerra annuncia che il primo dei 4 battaglioni britannici che devono lasciare il Reno per l'Alta Slesia partirà questa sera venerdì da Colonia. Oltre i 4 battaglioni dell'esercito britannico del Reno altri due battaglioni i cui reggimenti si trovano attualmente in Inghilterra, partiranno per l'Alta Slesia, in modo che gli effettivi britannici saranno di sei battaglioni.

Altre legnate inflitte ai polacchi

Gli insulti ai nostri funzionari

OPPELN, 26. — Ieri i polacchi attaccarono i tedeschi sulle alture di Annaberg. Furono respinti con gravi perdite. I tedeschi si impossessarono di 3 cannoni, di 14 mitragliatrici. Oggi ufficiali inglesi si sono recati al comando delle organizzazioni militari tedesche e hanno ottenuto che non venisse iniziata alcuna azione militare, se esse non fossero state provocate dai polacchi. Si tratta di persuadere anche i polacchi di arrestare i loro atti offensivi. L'azione persuasiva verso i polacchi è resa più difficile dal fatto che l'autorità dei loro capi è molto diminuita.

Funzionari italiani e inglesi che debbono per servizio percorrere i territori occupati dagli insorti trovano difficoltà sempre maggiori al loro passaggio e sono oggetto d'insulti e di minaccie.

La commissione interalleata ha mandato una delegazione a Greitz per tentare con ogni mezzo di far attivare le comunicazioni con Oppeln. Su tutti i territori situati sulla sinistra dell'Oder non occupati dagli insorti la situazione è calma.

—+*+—

L'ammonimento dell'Italia

AL GOVERNO AUSTRIACO

per il rischioso giuoco dei plebisciti

VIENNA, 26. — La «Politische Correspondenz» annuncia che l'incaricato di affari italiano comm. Bianchieri si è recato oggi presso il cancelliere per informarlo, per ordine del suo governo, circa il risultato degli ultimi negoziati di Gratz e per comunicare al Governo austriaco il punto di vista seguito dal Governo italiano circa l'agitazione a favore dell'unione dell'Austria alla Germania. Il comm. Bianchieri ha dichiarato che tale agitazione preoccupa grandemente le potenze interessate e che il governo italiano deve giudicare eccessivamente dannosi per l'Austria i plebisciti eseguiti e quelli imminenti, qualunque sia la forma nella quale tali plebisciti si svolgano. Il Governo italiano richiama in questo momento l'attenzione del Governo austriaco sul fatto che le potenze alleate stanno in questo momento portando a termine negoziati decisivi per i soccorsi e crediti che si devono accordare all'Austria, questioni delle quali l'Italia si occupa in modo tutto affatto speciale.

—+*+—

Il Re nella Sardegna

LA VISITA A SASSARI

SASSARI, 26. — Nel pomeriggio il Re è tornato da Porto Torres e si è recato dapprima a vistare il Duomo dove è stato ricevuto dall'arcivescovo e da tutti i canonici ed in seguito al municipio dove ha ricevuto i consiglieri municipali che gli sono stati presentati dal sindaco. Dopo una breve visita all'università il Re, accompagnato dal ministro Sechi, dal senatore Mattioli Pasqualini, dal generale Cittadini e dal sindaco si è recato ai giardini pubblici per distribuire alcune decorazioni a valorosi combattenti e alle famiglie dei prodi caduti. Nei giardini gremiti di folla erano schierate tutte le associazioni con musiche e bandiere, il 45.o reggimento Fanteria ed un battaglione di marina. Il Re si è intrattenuto con tutti i decorati, mentre la folla acclamava entusiasticamente. Terminata la cerimonia il Re si è recato alla sede della società sportiva di Torres, ove è stata inaugurata una lapide che ricorda i nomi di 18 soci deceduti in guerra ed ha quindi visitato anche la sede dell'altra società sportiva Robur et Virtus, ove è stato accolto col canto di inni nazionali e sardi. Poi il Re ha visitato la chiesa di S. Maria affollatissima di operai nei loro splendidi antichi costumi sassaresi, cogli stendardi delle congregazioni della città. All'entrata del Re nella chiesa ha echeggiato un entusiastico grido di: Viva il Re! Viva Savoia! e la dimostrazione si è ripetuta allorchè il Sovrano è uscito dopo avere visitato la Chiesa. Il Re ha poscia successivamente visitato l'istituto di rieducazione fisica, dove i numerosi invalidi ricoverati gli hanno fatto una commovente dimostrazione, gli ospedali civile e militare, l'orfanotrofio, l'ospizio di San Vincenzo e il rifugio dell'infanzia abbandonata sempre entusiasticamente applaudito dalla folla e coperto di fiori che venivano gettati da tutte le finestre prospicienti sulle strade dove passava il corteo. Alle 19.31 S. M. il Re ha fatto ritorno a Porto Torres.

Il Re ha espresso alle autorità la sua soddisfazione per le accoglienze calorose avute ieri dalla cittadinanza di Sassari.

LA VISITA A CHILIVANI

CHILIVANI, 27. — Il Re dopo avere visitato l'ippodromo ed aver constatato l'importanza della Sardegna anche dal lato zootecnico è partito alle 11 e 55 per Traias donde in vettura prima poscia in automobile ha proseguito per Tempio. Da Cagliari e da Sassari i treni hanno recato più di tremila persone venute a rendere omaggio al Sovrano.

—+*+—

Don Sturzo domanda l'abolizione

della giurisdizione statale sulla chiesa

UNA SFIDA ALLA NUOVA ITALIA

ROMA, 27. — Il «Popolo Romano» dice che il colloquio verificatosi il 24 nelle ore pomeridiane fra don Sturzo e l'on. Corradini che si protrasse fino a tarda ora, assunse una eccezionale importanza politica. Il segretario politico del partito popolare espose all'on. Corradini le condizioni fondamentali che devono presiedere ad una possibile intesa col Governo e quindi alla collaborazione. Queste condizioni principalmente programmatiche, richiedono la libertà di organizzazione col riconoscimento giuridico dei sindacati; l'autonomia comunale, la libertà dell'insegnameto, l'abolizione di qualsiasi giurisdizione statale sulla chiesa e l'abolizione dei monopoli statali Queste condizioni dovrebbero essere tenute presenti nel discorso della Corona.

Accettate queste condizioni programmatiche, il partito popolare darà al Governo il proprio appoggio, però con una rappresentanza superiore alla presente e risondente alla importanza del gruppo.

Sappiamo che del colloquio avuto con Don Sturzo, fu fatta all'onorev. Giolitti una dettagliata comunicazione.

Dalle notize raccolte ci risulta, che il partito popolare di fronte al Governo ha fatto e fa valere anche la possibilità di una intesa col partito socialista.

Il giornale commenta con vivacità questa proposta del segretario politico del partito popolare e ironicamente conclude: «Il piccolo prete ha confuso i pigmei vinti dal panico con l'Italia ed a questa pretende oggi lanciare la sfida e dettare i patti. Vedremo se a Montecitorio c'è ancora gente che abbia qualche memoria del Risorgimento».

L'on. Giolitti sarà a Roma giovedì

ROMA, 27. — I giornali dicono che l'on. Giolitti si ripromette di essere a Roma lunedì prossimo.

TORINO, 27. — Il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio on. Porzio è giunto stamane da Roma ed ha proseguito per Cavour.

Worowski espone i lavori fatti

dalla missione russa

ROMA, 27. — Il signor Worowski in una intervista concessa al «Tempo» ha escluso innanzi tutto che a Londra il conte Sforza ed il comm. Giannini da una parte e il signor Krassin dall'altra si sia stabilita e fissata la trama di quella che doveva essere la convenzione commerciale italo - russa e che a Worowski sia stato dato incarico di svolgere le direttive già tracciate a Londra e che alcun impegno sia verbale che scritto sia stato preso a Londra nella convenzione commerciale italo-russa, composto sulla falsa riga della convenzione anglo-russa. Questo tengo a dichiarare — ha proseguito il signor Worowski — non perchè io escluda che la futura convenzione commerciale italo - russa debba essere differente da quella anglo-russa, ma per confutare le accuse che mi sono state rivolte: Nego di avere esorbitato dai limiti esposti a Londra. Dopo avere accennato alle garanzie di cui gode la missione, il signor Worowski ha detto che la missione commerciale ha lavorato raggiungendo risultati molto importanti. Sono state date notevoli ordinazioni di locomotive a ditte dalla Liguria e della Lombardia. Inoltre vi sono trattative molto bene avviate per concessioni petrolifere a istituti di credito e interessanti studi per organizzazioni di trasporti marittimi per rifornimento di petrolio attraverso il Mar Nero. La missione ha poi preso contatto con le principali ditte italiane ed ha inviato a Mosca un materiale voluminoso ed interessante di relazioni e proposte.

La fabbrica dei buoni del tesoro

scoperta a Milano

La grossolana falsificazione

ROMA, 27. Fu data notizia di una brillante operazione eseguita dal comando delle guardie di finanza di Milano il quale ha scoperto un rilevante numero di buoni del tesoro da 50 mila lire falsificati sequestrandoli con la attrezzatura adoperata per allestirli

Per evitare meno esatte impressioni circa le caratteristiche dei buoni in circolazione è bene avvertire che la falsificazione è grossolana e di facile riconoscimento in quanto che la carta adoperata è di qualità comune e priva della filigrana simulata con il consueto procedimento a base di sostanza oleosa, dei contorni visibilmente irregolari I colori si differenziano assai dai buoni genuini; i dettagli dei disegni sono trascuratissimi; il fondo è sbiadito e confuso; le leggende del testo mancano di rilievo nelle cedole, i bolli a secco sono assai poco rilevati ed è caratteristica la mancanza a sinistra dell'asta superiore della lettera T nella parola tesoro sul bollino a secco Nella numerazione i titoli delle cifre differenziano assai per forma e struttura dalle cifre genuine. I buoni sequestrati appartengono tutti alle dieci emissioni e sono della serie G (lire 50.000.)

L'incendio d'un capannone

NEL PORTO DI NAPOLI

NAPOLI, 27. (notte - per telefono) — Stasera alle ore 20 in un grande capannone del porto a breve distanza dai Silos appartenente al Consorzio Frigoriferi magazzino natanti adibito a deposito di casse vuote si è sviluppato per cause ignote un gravissimo incendio che ha assunto proporzioni grandissime. Sul posto sono accorsi i pompieri civici e della marina che sono riusciti a circoscrivere l'incendio. Il fuoco ha distrutto tutta la merce immagazzinata.

Il tetto del capannone è crollato. — Non si hanno a deplorare vittime. La merce è assicurata.

L'on. Degni non si è dimesso

da sottosegretario alle T. L.

ROMA, 27. (notte - per telefono) — Il «Corriere d'Italia» smentisce la voce delle dimissioni dell'on. Degni da sottosegretario delle Terre Liberate.

L'on. Degni è stato rieletto deputato di Napoli e le sue dimissioni sarebbero incomprensibili.

I gitanti del Touring Club

alla tomba di Caprera

LA MADDALENA, 27. — I gitanti del Touring Club si sono recati a Caprera, ove furono ricevuti da donna Francesca Garibaldi. Ha parlato il prof. Mira dopo aver deposta una splendida corona di bronzo sulla tomba di Garibaldi e una targa colla seguente scritta di Giovanni Bertacchi: «Ritemprate le fedi tra i sardi fratelli il Touring Club scioglie il voto sull'ara onde l'Eroe dal Tirreno risalpa non visto nel tempo per guidare a vittoria ogni nuova impresa d'Italia.

Le ultime proclamazioni

COLLEGIO DI BARI

BARI, 27. — Sono proclamati eletti: Lista partito socialista — 1. Vella Arturo — 2. Di Bagno Giuseppe — 3 (manca) — 4. Maiolo Domenico — 5. Maitilasso Michele. — Lista indipendenti costituzionale: De Bellis Vito — Lista partito popolare: Marino Antonio — Lista blocco democratico costituzionale: 1. Salandra Antonio — 2 Spada Domenico — 3. Caradonna Giuseppe — 4. Valentini Ettore — 5 Ungaro Filippo — 6. Mininni Federico — 7. Luciani Vito — 8. Guacciaro Alessandro — 9. Maury Eugenio — 10 Capitaneo Luigi — 11. Cotugno Raffaele.

La repubblica di S. Marino protesta

contro le accuse che le si muovono e difende il diritto d'asilo

ROMA, 27. — Il governo della repubblica di San Marino telegrafa all'«Agenzia Stefani»:

«Da qualche tempo in alcuni ambienti e giornali del regno si vanno diffondendo voci ingiuriose e calunniatrici insieme con minaccie più o meno aperte contro la repubblica che tendono a porre in poco simpatica luce il governo e la popolazione sammarinese, nonchè a suscitare interventi estranei di parte diretti a violar per la prima volta nella storia l'indipendenza millenaria del nostro stato. L'occasione o meglio il pretesto vien tratto dal diritto d'asilo che la repubblica ha sempre con nobile tradizione esercitato verso tutti di natura politico-sociale. Senonchè il governo della repubblica, respingendo energicamente ogni insinuazione che non può in alcun modo toccarlo, certo com'è di non aver mai contravvenuto alle norme concernenti il diritto d'asilo, base del giure e delle consuetudini internazionali, sta provvedendo in conformità per regolare e definire la posizione dei profughi che si trovano tuttora in territorio.

»Frattanto la reggenza sollecita come sempre del mantenimento dei rapporti di buon vicinato col regno d'Italia ed al fine di evitare che possa determinarsi una situazione difficile per il paese, dopo aver convocata e sentita una commissione di cittadini dei vari partiti politici confida che la propria opera suffragata dall'unanimità degli intenti verrà a mantenere serena la cittadinanza ed insieme a sfatare le strane leggende che artificiosamente ed ingiustamente tendono a crearsi ai danni della repubblica».

In memoria degli italiani

CADUTI IN FRANCIA

GENOVA, 26. — Alle 10.55 accompagnata alla stazione dalla musica e dalla scorta d'onore è partita per Bligny la bandiera dell'89 fanteria scortata dal colonnello, da 4 ufficiali e da 12 soldati. Questa rappresentanza assisterà all'inaugurazione al monumento ai caduti sul campo di Bligny. Al momento della partenza la musica ha intonato la marcia reale tra gli applausi della folla che era raccolta sotto la tettoia.

La consegna della croce di guerra italiana

ALLA CITTA' DI GALATZ

GALATZ, 25. — Alle ore 10 di questa mattina con treno speciale è qui giunto il generale Badoglio che era accompagnato dal ministro d'Italia a Bucarest, dal ministro della guerra e del lavoro e da numerose altre autorità e notabilità. Erano a riceverlo alla stazione tutte le autorità civili e militari, il console generale d'Italia Siciliani, una compagnia di soldati con bandiera e musica rendeva gli onori militari. Si è formato quindi un lunghissimo corteo che ha attraversato la città arrivando fino ai giardini pubblici ove ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna da parte del generale Badoglio della croce di guerra italiana alla città di Galatz.

Il generale ha pronunciato un discorso acclamatissimo al quale hanno risposto il sindaco e il ministro della guerra che fra la più grande commozione ed entusiasmo indescrivibile fu abbracciato dal generale Badoglio — Alla cerimonia ha fatto seguito la sfilata delle truppe della guarnigione. Quindi il corteo si è nuovamente mosso recandosi al palazzo della prefettura ove hanno sfilato le associazioni cittadine con bandiere e gli alunni delle scuole. Il generale Badoglio ha conferito le insegne della croce di guerra ad un mutilato e quindi lo ha abbracciato fra l'entusiasmo dell'enorme pubblico.

Ha avuto poi luogo alla prefettura un banchetto di duecento coperti. — Hanno pronunciato discorsi il sindaco il ministro della guerra e il ministro del lavoro, i quali hanno inneggiato al generale Badoglio, alla gloria dell'esercito italiano e alla fratellanza dei due popoli. Ad essi ha risposto acclamatissimo il generale Badoglio. Ha parlato poi il deputato Camaraccaso che ha salutato l'opera svolta in Romenia dal ministro d'Italia comm. Martin Franklin, il quale ha risposto pure acclamatissimo. Hanno seguito un ricevimento della colonia italiana a bordo delle torpediniere italiane ancorate in porto e un grande ricevimento sul piroscafo «Leopolis» del Lloyd Triestino. Alle ore 19 il generale Badoglio e il ministro d'Italia col seguito sono partiti per Iassy salutati dalle autorità e da un enorme popolo che acclamava entusiasticamente.

—*—

Lo sciopero generale a Cristiania

CRISTIANIA, 27. — Iersera dopo la fine del lavoro è stato proclamato lo sciopero generale. Stamane si sono tuttavia pubblicati il «Tidenstegn» e il «Morgenbladet». Si è venduta l'edizione dell'Estenposten stampata ieri sera. Il «Socialdemocraten» uscirà come di consueto nel pomeriggio.

BRESLAVIA, 26. — Lo sciopero minerario del distretto di Perdenburg si è maggiormente esteso.

—+*+—

LA SITUAZIONE IN EGITTO

sembra alquanto migliorata

CAIRO, 27. — La minaccia di sciopero dei ferrovieri non è stata messa in esecuzione. Sono state prese severe misure verso gli operai delle officine ferroviarie che sono in sciopero e 500 di essi sono stati licenziati ed anche nel caso che fossero reintegrati essi non beneficierebbero più dei veri vantaggi spettanti alle loro funzioni.

La città ha ripreso il suo aspetto normale. Zagloul pascià ha rivolto un appello alla popolazione invitandola a reprimere la sua giusta indignazione ed a cessare ogni dimostrazione.

Nei moti di questi giorni al Cairo si sono avuti tre morti e qualche ferito italiano.

LONDRA, 27. — Di fronte alle preoccupazioni destate nei vari paesi circa la sicurezza dei rispettivi connazionali in Egitto il «Daily Telegraph» si dice autorizzato a dichiarare che le autorità inglesi proteggono ugualmente tutte le colonie estere. Parecchie navi da guerra sono giunte ad Alessandria per cooperare con le forze militari alla protezione della vita e dei beni di tutti i cittadini.

Enorme incendio ad Alessandria

20 MILA PROFUGHI

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — I magazzini di cotone del governo sono in fiamme Essi contengono circa diecimila balle di cotone. Queste erano assicurate. La tranquillità è regnata qui dappertutto. Nella notte scorsa 20 mila profughi sono stati alloggiati nelle scuole e altri hanno trovato alloggio nei diversi istituti pubblici o nelle case private.

—×××—

La situazione in Russia

Conflitto fra Trotzki e Lenin

PARIGI, 26. — L'«Intransigeant» riceve dal suo corrispondente particolare di Copenaghen: Le condizioni in Russia possono riassumersi in poche righe: «I bolscevichi preparano una insurrezione in Estonia per poter intervenire a mano armata. Trotzki domanda che l'esercito bolscevico sia portato a quattro milioni di uomini e perciò egli è costantemente in disaccordo con Lenin che vuole la pace provvisoria coll'estero e coll'interno. Trotzki rimprovera a Lenin di aver accordato segretamente numerose concessioni ai tedeschi e agli inglesi e di non aver parlato ai commissari delle concessioni fatte a Stinnes. Un'organizzazione comunista di destra formata da menscevichi e da socialisti si è formata con lo scopo di combattere Trotzki. La situazione economica si aggrava sempre più.

—+*+—

La crisi nel Ministero polacco

Anche Sapieha fu liquidato

VARSAVIA, 26. — Il capo dello stato ha accettato le dimissioni del principe Sapieha da ministro degli esteri ed ha incaricato Dabicki sotto segretario di stato agli affari esteri di reggere per interim quel ministero.

—=*=—

Le proposte della delegazione italiana

alla conferenza di Lisbona

LISBONA, 27. — Alla seduta odierna della conferenza interpalamentare del commercio nella discussione sulla partecipazione dei benefici i delegati italiani sen. Di Stefano ed on. Maury e Cavazzoni hanno sostenuta la tesi della elevazione del collaborazionismo industriale. La proposta del senat. Di Stefano è stata approvata all'unanimità. La discussione sui cambi è stata vivissima. Il senatore Bettoni ha propugnato la revisione equa della ripartizione delle spese di guerra sostenendo la proposta di Luigi Luzzatti per la creazione di larghe concessioni da parte di paesi più ricchi. L'opera della delegazione italiana è molto apprezzata ed ottiene il più vivo successo.

—=*=—

PER LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

ALL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 26. — Molti giornali e riviste propugnano una riforma della costituzione dell'Argentina per applicare particolarmente la dottrina di Garay e rafforzare le opinioni recentemente espresse dal conte Sforza e dall'on. Orlando sui diritti politici dei sudditi esteri residenti in Argentina.

—×××—

La libertà d'importazione dei grani

IN FRANCIA

PARIGI, 27. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand. Il consiglio ha deciso di autorizzare sino da oggi la libertà di importazione dei grani.

Cronaca delle Provincie

Da COSEANO

Consiglio Comunale — Ci scrivono, 27:

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per domenica 29 maggio alle ore 9 ant. per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni di deliberazione di urgenza della Giunta.
2. Nomina Commissione avviamento al lavoro.
3. Nomina di tre delegati del Consorzio pel servizio sanitario.
4. Approvazione del bilancio in seconda lettura.
5. Conferma in seconda lettura dello stipendio della levatrice.
6. Idem del contributo per l'ufficio postale di Nogaredo di Corno.
8. Contributo al Consorzio agrario Cooperativo di S. Daniele.
9. Proposta dei Consiglieri di Coseano per provvista di acqua.
10. Nuove deliberazioni pel prestito dei lavori del ponte sul Corno.
11. Concessione indennità caro-viveri al custode del carcere mandamentale.
12. Nomina di due membri della congregazione di carità in sostituzione di altrettanti rinunciatari.

Il ponte sul Corno — E' ormai una opera finita. Ancora pochi giorni e poi si potrà transitare comodamente. I lavori per le strade di accesso al ponte sono quasi ultimati. Cosicchè in breve la comunicazione fra la destra e la sinistra del torrente Corno sarà un fatto compiuto, mercè l'interessamento del nostro sig. Sindaco e quello di .... no di Fagagna.

Servizio postale! — Un gruppo di paesani chiedono e giustamente, che il servizio postale venga riattivato come ante-guerra, in modo di ottenere la distribuzione della corrispondenza due volte al giorno.

Si domanda perchè chi di dovere non provvede al giusto reclamo?

La luce — I lavori di riatto dei canali, principali o secondari sono ultimati. Le centrali elettriche hanno in tal modo cominciato a fornire l'energia. Anche qui la luce è ritornata dopo quasi un mese di interruzione!

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Infortunio sul lavoro — Ci scrivono, 27:

Certo Buora Giuseppa fu Andrea di anni 39, nel mentre intento al proprio lavoro presso la Filanda Piva e precisamente quando stava abbassando il peso della serrandola per la limitazione dell'aria alle caldaie, si ruppe la corda metallica ed il peso di ghisa (quintali uno) gli cadde sul braccio destro ferendolo.

Portato di urgenza in ospedale gli venne riscontrata la frattura completa al 3.o inferiore dell'avambraccio di destra, contusione alla regione occipitale, contusione gomito destro, e contusione al polso ministro.

Vennero prodigate le cure del caso e giudicato guaribile in giorni 40 s. c.

Investito da un ciclista — Certa Girardo Maria di Eugenio, di anni 14, da Prodolone, mentre camminava in via S. Giovanni, veniva investita da un ciclista che ella asserisce di aver riconosciuto nella persona di Trevisanut Luigi.

Si produsse così una ferita lacera alla regione alnare, 3.o inferiore dell'avambraccio destro, interessante i comuni legamenti, escoriazione alla mano destra regione ipotenare.

Prodigatele le cure del caso presso il nostro ospedale, venne giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

Da GEMONA

Sotto i cipressi — Ci scrivono, 27:

Stamane, verso le 10 e mezza, proveniente dalla vostra città, giunse a Gemona la alma della signora Vittoria Fantoni, vedova della Marina, madre del compianto cav. G. B. Della Marina, morto a Roma durante la profuganza.

Venne accompagnata al cimitero da numerosi parenti e cittadini.

Ai congiunti esprimiamo le più sentite condoglianze.

La morte del sig. Sormani — Ha prodotto viva impressione e profondo dolore la notizia della repentina morte del sig. Giuseppe Sormani, direttore della filanda Kecler di Venzone.

Persona conosciutissima qui, stimata e benvoluta, lascia di sè largo rimpianto.

Domani numerosi amici parteciperanno ai funerali di Venzone, funerali che riusciranno fuor di dubbio imponenti.

Alla desolata famiglia porgiamo la espressione del più vivo cordoglio.

Buona usanza — In morte del compianto sig. Antonio Stefanutti, versarono alla Società «Pro Glemona».

Dottti Giovanni lire 5, Clama Antonio, fu Giovio Lodovico 3; Urbich Elvira ved. de Carli 5; Famiglia Dosi 5; Guido Fantoni 5; Baldissera e Comp. (Molino) 50; Disetti Ermes 5; Lucia Cedaro 5; Elia Tomato 5; Giuseppe Cargneluitti, 2.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da PALMANOVA

Una dimenticanza deplorevole. — Ci scrivono, 25:

Questa cittadina per tanti anni vicinissima al mal segnato confine e finalmente il giorno 24 maggio 1915 prima a vedere i nostri prodi soldati a redimere il nostro suolo dall'odiata Austria, quest'anno, nella ricorrenza del VI anniversario dell'entrata in guerra, non ha in nessun modo ricordata la data gloriosa.

I signori del Municipio potevano almeno esporre il tricolore sull'antenna e nelle scuole i signori insegnanti avrebbero pur dovuto ricordare ai giovinetti la storica giornata.

Ripeto, nulla invece fu fatto, e questo è biasimevole.

Da CIVIDALE

Apertura del Teatro estivo diurno. — Ci scrivono, 27:

Domani 28 corr., alle ore 20.30, nel cortile della Birreria all'«Abbondanza» il Teatro estivo diurno riaprirà la nuova stagione con una primaria compagnia di varietà, proveniente dall'Eden di Trieste.

Il programma, scelto con criterio artistico e tale da non ledere in alcun modo i sani principii di moralità sui quali si basano le nostre buone famiglie, verrà pubblicato di volta in volta.

Teatro Estivo. — Domani sera con variato attraente programma verrà inaugurato il teatrino estivo in contrada Ristori.

All'Impresa auguriamo buoni affari.

La Processione. — Ieri mattina, coll'antico splendore di apparati, venne ripristinata la processione del Corpus Domini.

Beneficenza. — Offersero alla Congregazione di carità, in morte di Pier Vincenzo Muner: Bacchetti Venusto L. 5 — Battocletti Augusto L. 5.

In memoria. — I figli Giuseppe, Mario e Maria per onorare la memoria del loro amatissimo padre Pier Vincenzo Muner testè defunto, offersero alla Casa di Ricovero L. 100.

I preposti all'Istituto vivamente ringraziano.

Ordinanza. — Una ordinanza del sindaco vieta la libera circolazione dei cani. Benissimo!

Da CAVAZZO CARNICO

Festeggiamenti pro onoranze caduti in guerra. — Ci scrivono, 26:

Domenica 29 corr., avranno luogo in Cavazzo Carnico grandi festeggiamenti per la raccolta dei fondi necessari all'erezione di un ricordo marmoreo ai Caduti per un più grande Italia.

Alle ore 9 sarà aperta la pesca di beneficenza ricca di numerosi doni, fra cui quelli di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. il Ministro della Guerra una giovenca pregna, una macchina da cucire, servizi da tavola, caffè, liquori, formo di formaggio, pani di burro, pecore, capre, orologi e numerosi altri doni d'utilità e valore.

Seguiranno altri spettacoli, fra cui l'Albero della Cuccagna, corse nei sacchi. Non mancheranno attraenti trattenimenti serali.

Fra Gemona e Tolmezzo da Cavazzo funzionerà un servizio automobilistico continuato.

Il Comitato promotore dei festeggiamenti ha provveduto a tutto e non mancherà, speriamo, di raccogliere buona messe e piena soddisfazione per il lavoro compiuto, se Giove Pluvio ci favorirà.

Allo stesso Comitato vada una lode per l'opera sapiente spiegata nella preparazione dei festeggiamenti.

Da PORDENONE

Automobili e biciclette senza fanale — Ci scrivono, 27:

Si raccomanda alle autorità competenti di sorvegliare le principali vie della città percorse da automobili e biciclette a corsa sfrenata, senza essere muniti dei fanali prescritti. Anche ieri sera, in Corso Vittorio Emanuele poco è mancato che due ragazzini attraversando la via, venissero investiti da un'automobile priva di fanali accesi, e così pure si raccomanda agli ufficiali che percorrono la via Garibaldi senza il prescritto fanale.

Si domanda una più oculata e severa sorveglianza.

Al Teatro Sociale. — La Compagnia del cav. Tempesti al Sociale richiama ogni sera un pubblico folto ed eletto, ed il valente artista, che tutti i pubblici sa conquidere, deve presentarsi alla ribalta alla fine di ogni atto, assieme ai suoi degni compagni.

La Laderchi dalla figura affascinante, è pure un'eccellente artista di doti non comuni. Nelle parti più difficili sa riuscire di una efficacia insuperabile. Ancora poche recite.

Stasera rappresentazione.

Da S. DANIELE

Sana e serena allegria. — Dall'organo della Pieve «Lo svegliarino parrocchiale» togliamo:

« Fra le socie del Circolo (G. F. C. I.) si è formata una Compagnia drammatica, che s'è messa subito al lavoro. Ha dato il 5 e l'8 maggio lo splendido dramma «Nella Vita». Concorso straordinario, esecuzione mirabile applausi e fiori a profusione ».

« La Compagnia drammatica volle dare un saluto speciale al suo direttore e lunedì sera 11 aprile si raccolse in canonica per una bicchierata d'addio all'amato D. Paolino. Saluti, raccomandazioni, promesse e progetti per l'avvenire ».

« Il mercoledì 11 corr., un modestissimo ma lieto simposio riuniva (in Canonica) le giovani attrici ad aumentare sempre meglio le forze e le file della Compagnia ».

E tutto per... lenire la disoccupazione. Evviva la grande «season» sandanielese.

E tu vecchia e austera dimora dei Di Lenna e del Grillo hai finalmente la tua sana e serena allegria.

Da ATTIMIS

—Da sapersi. Ci scrivono 27:

Giovedì nell'occasione della festa del Corpus Domini, fu qui in paese una solenne processione. Ma una processione coi fiocchi!

Basti dire che all'accompagnamento del Santissimo, portanti il baldacchino stavano tre socialisti e di quelli!? Non è da biasimare però il buon senso dell'autorità ecclesiastica del luogo la quale fece indossare agli individui la famosa cappa rossa, e rossa sul serio, questa volta!

E' dunque vero che non v'ha più differenza fra il Diavolo e Domineddio?

Un credente

Da Gorizia

Gorizia, 27.

PER GLI EX-INTERNATI IN FRANCIA

Il Commissariato Civile del Distretto di Gorizia, comunica:

Il Governo francese ha autorizzato la restituzione degli effetti, bagagli, libri, manoscritti, carte personali agli ex-internati in Francia già sudditi della cessata monarchia austro-ungarica. Saranno inoltre restituiti anche i gioielli e valori sequestrati ad ex-internati che abbiano acquistata la cittadinanza italiana in virtù dei trattati di pace di S. Germano e Rapallo mentre saranno ancora trattenuti sotto sequestro i valori ed i gioielli appartenenti ad ex-internati sudditi di Stati nemici. Gli effetti di cui sopra, appartenenti a persone che hanno acquistata la nazionalità italiana, saranno consegnati alla R. Ambasciata di Parigi. Le domande intese ad ottenere la restituzione degli oggetti sequestrati, dovranno essere presentate al Commissariato generale civile per la Venezia Giulia entro il mese di giugno p. v. e dovranno indicare esattamente il nome, ed il recapito degli interessati, allo scopo di facilitare il ritiro degli oggetti.

LA GITA PELLEGRINAGGIO AL S. MICHELE

La sezione di Gorizia del Club Alpino italiano indice per domenica 29 corr., una gita-pellegrinaggio al Monte S. Michele quale omaggio e commemorazione dei caduti per la patria.

Il programma fissato è il seguente:

Ore 6.15. Ritrovo nella sede sociale presso l'Unione Ginnastica Goriziana in via Rismondo — Ore 6.30: Partenza. In marcia per S. Andrea, Savogna. — Ore 8.30: Arrivo a Rubbia. Breve riposo (spuntino al sacco) e incontro con le squadre di Trieste della Società Alpina delle Giulie — Ore 9.15: Partenza — Ore 10.15: Arrivo in vetta al M. S. Michele: a) discorso commemorativo del presidente della sezione goriziana del C. A. I., prof. Mario Camisi; b) il gruppo corale della locale Sezione eseguirà canti in friulano; c) visita della zona del S. Michele — Ore 11.15: Adunata per il ritorno — Oro 11.45: Arrivo alla boschetta presso Ussia — Ore 14.30: Adunata e saluto alle squadre triestine — Ore 16. Partenza della squadra goriziana — Ore 18: Arrivo a Gorizia.

RITORNA LA TERRA E L'ARATRO..

Il giorno ventiquattro una sciagura ha funestato le squadre balde e laboriose del Sindacato Friulano Combattenti e una nuova vittima si è aggiunta al martirologio de la pace e del lavoro.

Sul Sabotino rude e sterposo, che sente ancora tutto l'orrore del ferro e del cannone nemico, quasi a commemorare sinistramente il mese in cui fu espugnato a prezzo di sangue e di gioventù l'immane baluardo de la difesa d'Asburgo, mentre una squadra di valorosi combattenti era a l'opera di rinascita, liberando il terreno da le insidie de la morte, un proiettile di medio calibro scoppiava con fracasso orrendo spezzando la vita e i vent'anni di un prode.

Giovanni De Crinis, purissimo avanzo di cento battaglie, ardimentoso gregario dei battaglioni alpini, colpito al cuore da una scheggia, cadeva riverso, mentre il sole baciava benedicente la fronte al martire del lavoro e de la pace.

Ieri giovedì, nel silente cimitero di Podsabotino la spoglia lacrimata, ricoperta dal nostro bel tricolore e dai fiori che a piene mani avevano portato superiori e compagni, scendeva ne la fossa.

Le squadre tutti dei rastrellatori erano corse da la Bainsizza al mare a rendere omaggio di affetto al compagno caduto ne la grande opera de la guerra a la guerra.

E gettarono zolle su la bara gli ufficiali ispettori sigg. Zorzi e gli impiegati del Sindacato sigg. Mario Caligaro e Pietro Margani e Giuseppe Bardusco.

La bandiera dei combattenti di Gorizia, dei legionari fiumani e del fascio di combattimento, accorsi numerosi a la mesta cerimonia, s'inchinò al bacio e dissero nobili parole il prof. Camisi e il Direttore Tecnico del rastrellamento dott. Bobbio.

Scese la bara a la terra mentre il sole mandava gli ultimi raggi ne la valletta piena di verde e di dolore.

Gloria a tutti i caduti de le lotte umane.

Restituzione di beni di cittadini italiani (compresi i redenti) alienati per disposizione del nemico.

La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli interessati sopra il disposto della lettera f) dell'art. 249 del trattato di pace di S. Germano.

A termini di questo articolo, i sudditi italiani, compresi quelli delle nuove provincie, proprietari di beni, che hanno formato oggetto di un provvedimento di alienazione nel territorio dell'antico impero d'Austria, possono chiedere la restituzione di beni in natura, salvo le eccezioni indicate nell'articolo. Tal richiesta deve però essere notificata al Governo italiano al più tardi entro un anno dall'entrata in vigore del trattato e cioè prima del 16 luglio 1921 (par. 7 dell'allegato seguente all'art. 250 del trattato di San Germano): inoltre tale richiesta deve essere specifica e nominativa. Si invitano pertanto gli eventuali interessati a presentare le domande possibilmente entro il mese di maggio. Le domande dovranno essere ben circostanziate, contenere la descrizione precisa dei beni, la località dove si trovano, il loro valore, l'indicazione del provvedimento cui furono sottoposti, ecc. Per facilitare i lavori di denuncia le domande stesse ed i documenti relativi dovranno essere presentati in triplice copia.

Una giusta protesta

Con l'animo pieno di amarezza, i sottoscritti capi d'Istituto protestano pubblicamente contro l'atto di violenza onde furono vittime nella mattinata del 24 corrente; e sperano che la loro protesta incontri l'approvazione di tutti i cittadini per bene e di tutti i padri di famiglia amorosi della propria prole.

La vacanza che ci fu imposta con mezzi tutt'altro che leciti e persuasivi da un gruppo di persone estranee alla scuola non poteva nè doveva essere da noi concessa, per il fatto, che vi ostavano le istruzioni impartiteci dalla superiore autorità scolastica, alla quale noi e tutti i nostri colleghi dobbiamo, nell'interesse stesso della scuola, la cui legge suprema è l'ordine, la più illimitata obbedienza. Ci piegammo alla forza bruta; ma dell'attentato diretto contro la disciplina scolastica, riversiamo la responsabilità su chi con tanta leggerezza varcò le soglie dei luoghi che dovrebbero esser sacri ad ogni spirito illuminato, per suscitarvi il disordine e la insubordinazione.

Chi venne a noi con l'arme della violenza diceva di compiere e di voler far compiere atto patriottico. Rispondiamo che meglio assai che imponendo vacanze e organizzando chiassate si serve all'interesse della Patria educando i giovani alla dura disciplina del dovere e del sacrificio.

Per noi, chi attenta alla scuola fa atto degno del più alto biasimo, perchè attenta all'avvenire stesso della nazione.

Gorizia, 25 maggio 1921.

Prof. Antonio Caldini
preside del R. Liceo Ginnasio

Prof. Giovanni Quarantotto
Preside provvisorio del R. Ist. Tecnico

Cronaca giudiziaria

Petrozzi condannato a 6 mesi e 25 g.

Il nobile contegno dei fascisti

I lettori ricorderanno il conflitto avvenuto in piazza V. E. fra fascisti e socialisti, alla vigilia delle elezioni amministrative e dopo un comizio socialista tenuto alla palestra di ginnastica.

Durante lo scontro delle due parti, certo Girano Petrozzi, di fede anarchica, dopo aver ferito con una lama triangolare il fascista Tamburlini, si dava alla fuga e feriva ancora gravemente il fascista Avogadro e qualche altro che egli incontrò sulla sua strada.

L'Avogadro ha tutt'ora il braccio paralizzato e la ferita del Tamburlini per poco non fu fatale.

Ieri, al Tribunale, si discusse il processo. Al banco della difesa siedeva l'on. Cosattini. La Parte Civile era rappresentata dall'avv. Bertaccioli.

Dall'escussione dei numerosi testi di difesa e d'accusa risultò chiaramente la colpa del Petrozzi, il quale, mantenutosi negativo durante l'istruttoria, ha ieri confessato apertamente dinanzi ai giudici.

Pochi giorni addietro il Petrozzi, indirizzava dal carcere al fascista Tamburlini, una lettera in versi nella quale si dichiarava profondamente pentito d'averlo ferito e accennava con parole commoventi ai propri genitori privi del suo valido aiuto.

Il Tamburlini indirizzava al Petrozzi la seguente risposta:

Udine 24 maggio 1921

Sig. Petrozzi Girani **R. Carceri**

Ho ricevuto quanto mi scrivete in data 10 c. m.

Io comprendo tutta la vostra preoccupazione per i genitori vecchi e stanchi ed io primo vorrei che ciò che fu fatto mai fosse stato fatto. Ora conviene attendere che la giustizia si pronunci. Però nessun rincrudimento, nessuno spirito di vendetta da parte mia. Ricordo che voi siete un fratello e che ai fratelli si deve perdono.

M'auguro che lieve sia la pena affinchè possiate tornare al pacifico lavoro che deve dare pane a coloro che oggi trepidano nell'attesa e che possiate convincervi che i fratelli non devono uccidere i fratelli.

Questo per l'amore che tutti ci unisce in questa Patria nostra che domanda pace.

Presto vi sia concessa la pace.

Le nostre mani allora si incontreranno nel fraterno perdono.

Manlio Tamburlini

All'udienza assistevano numerosi fascisti che in considerazione dei sette mesi trascorsi in carcere dal Petrozzi manifestavano apertamente e generosamente il desiderio che il Tribunale pronunciasse sentenza favorevole all'imputato.

Gli stessi fascisti feriti, nelle loro deposizioni, dichiararono di perdonare al Petrozzi.

Il processo si svolse dunque in una atmosfera serena e pacifica per quanto l'avvocato Cosattini, pur riconoscendo la generosità e la nobiltà delle testimonianze fasciste, abbia tentato di metterle in una falsa luce attribuendole ad un riconoscimento di esagerazione nelle accuse fatte dai fascisti dopo gli incidenti.

Il Tribunale condannò il Petrozzi a 6 mesi e 25 giorni ma avendo l'imputato già scontato 7 mesi di carcere preventivo fu posto immediatamente in libertà.

I fascisti, spinti da un impeto di generosità e da un nobile sentimento di perdono, circondarono il Petrozzi il quale commosso volle stringere la mano a coloro che egli ferì dichiarandosi profondamente pentito.

ARTE E TEATRI

La prima rappresentazione a Codroipo della Comp. dialettale della Filologia — Una commedia friulana di Bruno Pellarini

In occasione delle feste sportive, tenute giovedì 26 corrente, la Società Filologica Friulana, aderì a far dare a Codroipo la prima rappresentazione della Compagnia dialettale ora, per sua cura costituita. Il programma comprendeva il monologo **par vivi** dell'avvocato Emilio Nardini, detto dal bravo dilettante sandanielese Giovanni Tomba; e una nuova commedia friulana in tre atti, di Bruno Pellarini. Il teatro Benini era zeppo, come poche altre volte; e lo spettacolo ebbe un successo calorosissimo, dal principio alla fine.

Del bellissimo monologo del Nardini già largamente noto, e del dicitore Tomba che lo recitò, come altra volta a Udine, con mirabile misura ed efficacia, è superfluo dire. Le liete accoglienze del pubblico confermarono il valore del lavoro e dell'attore.

La nuova commedia «Amor in Canoniche» del Pellarini, che per la prima volta era portata alla ribalta, fu veramente la gradita rivelazione, di un giovane autore pieno d'ingegno e d'abilità.

La trama della commedia è assai tenue. E' la piccola vicenda d'amore d'un giovanotto e della nipote di un parroco, vicenda che termina naturalmente e senza difficoltà in un buon matrimonio

Ma ciò che riesce a conquistare il pubblico di primo acchito è la pittura bonaria e schietta dei caratteri, la vivacità del dialogo, la comicità e lo interesse delle situazioni nell'ambito pur così ristretto di una famiglia campagnuola. Le persone rappresentate non sono delle caricature; lo spirito della commedia non è uno spirito fatto di parole, ma risulta dall'accostamento dei tipi, dal succedersi dei piccoli casi; l'invenzione è semplice. — Insomma è una buona commedia fine e arguta, che senza la pretesa di toccare questioni gravi tanto più interessa e piace. E il pubblico si è sentito subito riportato in quel piccolo mondo sereno, ed ha espresso, sin dal principio e sino alla fine vivamente e calorosamente la sua sorpresa e la sua soddisfazione.

Gli applausi furono numerosi a scene aperta come numerose le chiamate alla fine d'ogni atto. Con le debite proporzioni di genere e d'ambiente, fu un trionfo.

Bisogna aggiungere che gli attori hanno contribuito bravamente al lieto esito della serata.

Armando Miani fu un «pre Pieri» tipico magnifico. Le signorine Del Bianco, Facini, Tomaselli, Ciocchiatti e Scalchi furono brillanti e graziose interpreti dei rispettivi personaggi. — Oliana fu un innamorato misurato ed efficace; benissimo Dabalà e Galanti, senza dimenticare lo stesso autore, Pellarini, ottimo attore nella parte di Tite.

Vogliamo anche ricordare, in questa prima rappresentazione, l'istruttore della compagnia Giovanni Toso e il suo cooperatore Marcello Mauro.

Come conclusione, mentre rileviamo l'opera della Società Filologica anche nel campo del teatro Friulano, opera chè potrà far rivivere alcune vecchie produzioni nostrane ma anche e principalmente farne sorger di nuove, mentre plaudiamo ai volonterosissimi e bravi la cui cerchia dovrà ancora ampliarsi — ci congratuliamo con Bruno Pellarini per questo suo primo successo e lo attendiamo presto ad altre maggiori prove.

Teatro Varietà Ambrosio

Stassera grande debutto della compagnia Città di Roma con sei numeri di varietà.

Cronaca Sportiva

ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE

Domenica 29 corrente l'elegante pelouse di via Montana riapre i suoi battenti, per la disputa del match importantissimo fra il G. S. Bolognese e la 1.a squadra cittadina che scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo — Schiffo — Pertoldi — Liuzzi — Migotti — De Marco — Comini — Melchior — Moretti Dal Dan — Ligugnana — Riserve: Cantarutti — Bellotto.

Il G. S. Bolognese, scenderà a Udine nella fortissima formazione.

Il nono giro d'Italia

MERANO, 17. — Stamane sono partiti i corridori partecipanti al giro d'Italia, e rimasti in gara per la seconda tappa Merano-Bologna Km. 338.

BOLOGNA, 27. — Alla seconda tappa del giro ciclistico d'Italia giungono: 1 Girardengo — 2. Azzini — 3. Belloni — 4. Sivocci — 5. Van Havel.

Tombola di L. 400,000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 20 Giugno 1921 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Pordenone, Cotrone, Modica e Ronciglione unitamente a diverse Istituzioni di beneficenza. Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di lire 400.000 così divisi: Cinquina L. 20.000; L. 200 mila per la prima Tombola; L. 40.000 per la seconda; L. 20.000 per la terza; L. 15.000 per la quarta; L. 10.000 per la quinta; 5 Tombole di L. 5.000 ognuna, Lire 50.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 20.000 quale premio di consolazione diviso in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati. Le cartelle sono per legge in numero molto limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle pensando al vecchio proverbio: **Chi ha tempo non aspetti tempo.** Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte le località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano due Lire.

CRONACA CITTADINA

Le onoranze a Romeo Battistig

Quando negli ultimi giorni del giugno 1915 venne ufficialmente confermata la gloriosa morte di Romeo Battistig, il nostro giornale ne diede l'annuncio col seguente articolo, pubblicato il 30 giugno 1915:

UN NOSTRO MORTO

Nostro diciamo: perchè non abbiamo conosciuto tra noi il milite e apostolo più fervente, più animoso, più puro di Romeo Battistig, sergente volontario dei cavalleggeri, caduto sul campo della gloria in questa bella guerra sonante, che l'Italia combatte per la sua indipendenza, per il suo diritto, per la libertà del mondo civile.

La tempra salda e la passione della Patria egli aveva ereditato dal padre Adolfo, di nobile famiglia goriziana, ufficiale della Marina Veneta, che prese parte all'opopea del 1848-49 di Venezia, e fu tra i più valorosi difensori dell'antica Dominante nella breve ora fulgida della prima risurrezione d'Italia. Nato a Venezia, venne giovanotto coi genitori a Udine e qui crebbe e fu educato nell'amore alla Patria, nel lavoro, nella rettitudine, in una famiglia esemplare.

A vent'anni si arruolò volontario nei bersaglieri e fu in Eritrea colla spedizione di S. Marzano, distinguendosi per sentimento del dovere e per coraggio. Nello scoppio della polveriera di Tulud, trovandosi accampato nelle vicinanze, ebbe troncate due dita della mano destra.

Quando tornò in Italia, venne congedato ed entrò come contabile e disegnatore nell'Ufficio del Canale Ledra-Tagliamento, funzione ch'egli teneva tuttora.

D'allora iniziò la sua azione in difesa dell'italianità, insieme alla schiera dei maggiori nostri patriotti, che mantennero al Friuli la missione e la fama di sentinella d'Italia.

L'opera sua che riceveva impulso dalla sua fede incrollabile nei destini della Patria, se gli raccolse intorno amici tenaci, gli procurò anche amarezze ch'egli sopportò senza lamenti, pago di compiere il dovere che l'alta coscienza di patriotta gli comandava.

Agli avversari è parso talora animato da soverchia intransigenza, ma chi lo conobbe, può asserire che egli è stato, sempre, rispettoso di ogni fede sinceramente professata e che non fosse in contrasto coi diritti e coi principii sui quali è basata e si svolge la vita della nazione.

Nell'ultimo decennio in cui la lotta contro lo straniero dominatore dei nostri confini, si era fatta più intensa, più vibrante, fu tra i più vivaci assertori del nostro diritto e consigliò ed aiutò la gioventù generosa che, di qua e di là del confine, operava.

Quando è suonato lo squillo di guerra e il popolo si levò, salutando con entusiasmo i soldati che partivano per difendere l'onore della Patria e per rivendicare l'ultima parte del territorio nazionale, egli chiese un posto fra i combattenti, e l'ottenne.

I giovani compagni che lo avevano veduto in prima fila, pronto, sereno, impavido, serberanno di lui memoria incancellabile. E resterà per tutti esempio di coraggio e di fede, le due virtù di cui hanno maggiormente bisogno i popoli liberi e civili.

In giorni non lontani i giovani di Trieste si recheranno alla tomba di Romeo Battistig a portare il saluto della riconoscenza.

Le parole del «Corriere della Sera»

Il «Corriere della Sera» scriveva: « E per l'idea che ne aveva formato l'intera esistenza ha dato in olocausto la vita Romeo Batistig di anni 48, volontario cavalleggero. La moglie e 4 figli annunciano l'alto sacrificio costernati ed orgogliosi. Perchè egli è morto del suo sogno, la famiglia solleva la su costernazione sulla cima dell'orgoglio, come si solleva sulle mani una sacra offerta. Per la Immortale egli è morto. Viva l'Italia! »

La lettera alla moglie

Riportiamo, riproducendola dal «Giornale di Udine» del 2 luglio 1915, la bellissima lettera che il grande patriotta scrisse da Palmanova il giorno della sua entrata in campagna.

Palmanova, 25 maggio 1915.

Carissima Maria,

Sono arrivato ieri sera a Palmanova, con molto ritardo. La fortezza è chiusa; nessuno entra nè esce senza permesso del Comandante.

Il mio reggimento è al fronte, parecchi chilometri da qui.

Sono già vestito da sergente maggiore e parto in giornata su un camion militare, per raggiungere il corpo.

Sebbene vecchio, ho ancora un po' d'aria militare, tanto che succede il caso che superiori si tengono quasi sull'«attenti» quando parlo con loro. Sarà rispetto per i miei capelli bianchi.

Sono felicissimo perchè sembra che il reggimento non sia ancora impegnato, e quindi arriverò al battesimo del fuoco.

Forse domani potrei essere in altro luogo a salutare le tombe dei nostri avi.

State allegri e non pensate a me. In questo momento io sono un numero. Bisogna fare tutti il proprio dovere e quindi anche voi avete l'obbligo di contribuire non accorandovi soverchio. Scrivete a Gino e salutatelo.

Il certificato penale è al deposito.... Cavalleggeri... I vestiti sono all'albergo «Cervo d'Oro» Spero però di trovare i mezzi di rimandarveli. In ogni caso mandateli a prendere.

Salutatemi tutti e sopratutti il buon signor Orlandi.

Evviva l'Italia!

Cara Maria un bacio!

Carletto fa il tuo dovere, ubbidisci.

Adido Lina, Adolfo. Arrivederci!

Romeo.

L'invito della Federazione friulana dei Combattenti

Il maggior cav. Russo presidente della Federazione Friulana Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

Combattenti!

Un grande martire dell'ideale della Patria torna nei suoi gloriosi resti alla Città natale!

Romeo Battistig

il patriota intemerato, incrollabile nelle convinzioni, risoluto e pronto nell'azione, per la Patria primo tra i primi gloriosamente caduti, additando a migliori la via del dovere e dell'onore,

Romeo Battistig

eroico padre e padre di figlio eroico che le orme paterne seguì nel radioso tormento della guerra, sino ad immolarne pur esso la vita,

Romeo Battistig

torna a rivivere immortale nella sua diletta Udine!

Domenica 29 corrente, alle ore 10.30 nel Piazzale fuori Porta Aquileia, (cavalcavia ferroviario) si comporrà il corteo che a Lui renderà tributo di alto onore.

Vi invito, Compagni Combattenti, a rendervi tutti partecipi di così significativa cerimonia, mentre in nome degli stessi Combattenti, mi onoro sollecitare la partecipazione di tutte le Associazione Patriottiche Cittadine con i propri vessilli, perchè in modo degno sia completato il tributo d'onore all'eroico concittadino, esempio di magnifiche virtù nell'amore della Patria e nel sacrificio estremo per la sua Grandezza!

LA PARTECIPAZIONE DI TRIESTE

Il Comitato triestino, presieduto dal comm. Carlo Banelli, ha ricevuto le seguenti adesioni (ripetiamo anche quelle che abbiamo pubblicato ieri:

Comune di Trieste - Caduti in guerra — Volontari Adriatici — Combattenti — Perseguitati politici dell'Austria — Associazione ginnastica — Società Operaia — Loggia Guglielmo Oberdan on. Trieste — Loggia Alpi Giulie Or. Trieste — Associazione del libero pensiero «Giordano Bruno» — Cavalieri della morte — Bandiera della Giovane Trieste — Giovane Italia — Associazione nazionalista — Alpina delle Giulie — Associazione democratica femminile. — Forse altre associazioni ancora manderanno la loro adesione e interverranno domenica.

Si annuncia pure che il Comune di Trieste manderà un reparto di venti guardie municipali in alta tenuta.

L'ESUMAZIONE

Oggi seguirà a Gradisca l'esumazione della salma del fervente patriota Romeo Battistig.

L'adunata per la formazione del corteo seguirà domenica mattina alle ore 10.30 sul piazzale di Porta Aquileia, verso il cavalcavia. La salma giungerà con camion da Gradisca ed il corteo si muoverà alle 11 precise.

Numerose sono le Associazioni patriottiche con bandiere che interverranno da Trieste e da Gorizia.

Il comm. Carlo Banelli con alcuni amici di Trieste accompagneranno la salma da Gradisca a Udine.

Il Municipio di Udine sarà rappresentato dal Sindaco, interverrà anche il gonfalone del Comune.

La famiglia riconoscente, prega ancora di non inviare fiori.

Perciò raccomandiamo nuovamente di devolvere le oblazioni in sostituzione di fiori, alla Sezione Mutilati di Udine.

Diamo un primo elenco di offerte raccolte da un amico dell'Estinto:

Sottoscrizoine in memoria del benemerito patriota Romeo Battistig, in sostituzione di fiori, ed a favore della Sezione Mutilati di Udine:

Marzuttini comm. dottor Carlo lire 10 — Senatore bar. gr. uff. Elio Morpurgo 10 — Spezzotti gr. uff. Luigi 10 — di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino 10 — Burghart cav. Rodolfo 10 — Marcovich dottor Vittorio 10 — Carlo e Federico Ongaro di Trieste 10 — Ugo e Gisella Piccinini 10 — Sbuelz cav. Raffaello 15 — Petronio Elio 5 — Rizzi Pietro 25 — Colutta dott. Antonio 25 — Zanini Giuseppe 5 — Zilli cav. uff. Ugo 5 — Bissattini cav. Giovanni 10 — Cossutti cav. Luigi 10 — Davanzo Giovanni di Pordenone 10 — Calligaris cav. Alberto 10 — Del Pup Domenico 10 — Clocchiatti Pietro 10 — Muratti dottor Gracco 25 — Ghirardi dottor Giulio 10 — Rizzani commendator Antonio e Bonifacio 20 — Marzuttini Carlo jun. 10 — Marzuttini dottor Paolo 10 — Miotti cav. Giovanni 10 — De Campo Antonio 5 — Berghinz comm. prof. dott. Guido 10 — Tam rag. Augusto 5 — Massa Domenico 5 — Ricobelli Luigi 5 — Garassini cav. uff. prof. Gio. Batta 10 — Bolzicco Alessandro 5 — Bolzicco Secondo 5 — Cappellazzi Umberto 10 — Mascagni maestro Mario 10 — Cardoni geom. Riccardo 5 — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta 10 — Furlani Isidoro lire 10 — Maffei Guido lire 5 — Totale lire 405. (continua)

Federazione Naz. dei Legionari

Tutti i legionari presenti in Udine sono invitati a trovarsi domenica p. v. alle ore 9 e mezza sul Piazzale della Stazione, per rendere alla salma di Romeo Battistig, restituita alla sua città, l'estremo saluto.

A proposito dell'occupazione

DELLO STABILE GABELLI

UNA LETTERA DEL COLONN. I. RUBBAZZER

Egregio Dott. Furlani,

Oggi solo ho appresa la notizia dell'occupazione dello Stabile Gabelli, di proprietà dell' Opera Pia — Ospizio Cronici, che presiedo. L'atto arbitrario non mi ha sorpreso, giacchè conoscevo le intenzioni di un gruppo di persone prive di tetto e perciò avevo tempestivamente d'accordo con i colleghi preso disposizioni ed informata l'autorità tutoria per evitare il danno.

A nulla però giovarono le mie previdenze per la sistematica opposizione dei due membri medici facenti parte della commissione di A. B. P. che dilazionarono l'approvazione della delibera colla quale il Consiglio dei Cronici chiedeva l'autorizzazione per eseguir d'urgenza i lavori per trasformare lo stabile ad uso abitazioni.

Questa decisione era consigliata dal buon senso e dalla impossibilità di fare altrimenti per ragioni d'indole finanziaria. Infatti per ridurre lo stabile ad Ospizio Cronici, come insistono i due membri suddetti, occorrerebbe disporre di un milione, per adattamento ed arredamento; inoltre sarebbe necessario di avere assicurato un reddito annuo almeno di L. 200.000 per il ricovero di circa 50 cronici. L'opera Pia non possiede invece che un patrimonio di circa 700.000.

Per contro, adattando lo stabile ad uso abitazioni, la spesa prevista sarebbe di sole 400.000 lire, delle quali 240.000 rimborsabili dallo Stato per danni di guerra, con un reddito netto di circa lire 20.000 senza tener conto dell'utile che sarebbe derivato alla città in questo momento di crisi di lavoro e di abitazioni.

Al bisogno urgente di ricovero dei Cronici il Consiglio proponeva l'abbinamento con la Casa di Ricovero dove tale possibilità è stata riconosciuta da una Commissione nominata dal prefetto sino dal 1910 e confermata recentemente da diverse egregie persone competenti; fra le quali il Sindaco ed il Presidente dell'ospedale.

La Casa di ricovero, per ubicazione ampiezza di locali ordinamento interno risponderebbe perfettamente allo scopo, e potrebbe, senza spese per adattamento, accogliere subito una quarantina di cronici a condizioni di retta molto modesta.

Pur troppo le ragioni suesposte non furono riconosciute giuste dalla Commissione e perciò oggi si subiscono le conseguenze. Ne sono molto accorato, ma l'assicuro che la mia coscienza è tranquilla, avendo fatto l'impossibile per iniziare i lavori molti giorni prima della partenza da Udine.

La responsabilità non è certamente del Consiglio dell'Opera Pia.

Cordiali saluti

I. Rubbazzer presidente ospizio Cronici.

Salsomaggiore 25 maggio.

Due carabinieri annegati

IN UNA VASCA

Giovedì a sera verso le ore 20 cinque carabinieri finito il servizio giornaliero, per trovare un po' di sollievo al caldo eccessivo, pensarono bene di andare a prendere un bagno in una vasca che si trova poco distante dalla Caserma di Cavalleria di Planis.

I militi della Benemerita giunti sul luogo cominciarono col bagnarsi i piedi e due giovanotti ventenni, Michele Fornoni e Luigi Vollotti, entrambi da Bergamo, spogliatisi completamente, entrarono nella vasca.

Il pavimento della vasca è di pietra, ma le erbe acquatiche che vi crescono e il fango lo rendono limaccioso. Uno dei due, perduto l'equilibrio e scivolato, cominciò a traballare e finì con l'essere travolto sottacqua. — Tentò di salvarsi alzando le braccia, ma, come succede agli inesperti quel movimento, anzichè giovargli lo fece aggrapparsi con le mani al suo disgraziato collega che gli stava da presso che venne trascinato a viva forza sott'acqua!

I tre carabinieri, rimasti sulla sponda, terrorizzati, tentarono di salvare i pericolanti, ma non vi riuscirono. I due infelici, dopo lottato invano, non tornarono più alla superficie: erano annegati.

I tre superstiti avvertirono il Comando di via Gemona del triste caso. Un ufficiale e alcuni militi si recarono sul luogo.

Con molta fatica, non scevra di pericolo, i due annegati vennero messi a riva.

Ieri mattina dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria per le constatazioni legali, i cadaveri dei due militi vennero trasportati nella cappella mortuaria.

Questo dolorosissimo fatto si sarebbe certamente evitato, se almeno uno dei cinque carabinieri avesse conosciuto il nuoto.

Crediamo che sarebbe un ottimo provvedimento se il nuoto venisse reso obbligatorio per i carabinieri ed anche per le regie guardie.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Vittoria Fantoni vedova Della Marina il dottor cav. Corradino Angelini offre lire 10 alla Casa di Ricovero.

Conferenza pro cimiteri di guerra

Lunedì 30 corrente, alle ore 18, il Capitano Giannino Antona-Traversi, terrà nella sala del Cinema-Teatro Moderno, una conferenza con proiezioni sull'opera che l'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. ha svolto e svolge in onore dei nostri caduti e a conforto della loro famiglia.

L'introito della conferenza andrà a totale beneficio della Federazione Vedove e Madri dei caduti in guerra e dell'Ufficio Doni dello C. O. S. C. G.

La fama del conferenziere e l'alto scopo benefico che si propone, non dubitiamo farà sì che alla conferenza assisterà tutta Udine, specialmente il sesso gentile, sempre primo ad ogni opera di pietà e di amore.

Diminuzione del prezzo di vendita

DEL GAS

La Giunta Municipale su proposta della Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas, nella seduta di ieri ha deliberato di ridurre il prezzo di vendita del gas da L. 0.97 a L. 0.75 al mc. per qualsiasi uso e consumo, più la tassa governativa e comunale di L. 0,03 per mc. con decorrenza dal 1.o maggio corrente.

Sarà fra giorni comunicato il nuovo orario di distribuzione, al quale si spera di poter apportare qualche miglioramento a favore degli utenti.

Scuola serale di contabilità

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa dall'egregio prof. Marchesi, si svolse mercoledì sera la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1920-1921.

Fra i presenti, oltre alla Commissione di vigilanza della scuola al completo abbiamo notato i membri della Direzione della Società di M. S. fra Agenti signori Cremese, Benedetti, Galliussi, il Direttore della Società Operaia Generale di M. S. signor Antonio Cremese, il presidente della Sezione Commercianti della Federazione Friulana del Commercio e dell'industria signor E. Reccardini. Il consigliere Comunale signor Menchini presidente della Unione Agenti, il consigliere Comunale signor Fracasso in rappresentanza del comune, il cav. Marini ed altri.

Dopo brevi parole di incoraggiamento e di augurio rivolte alla scolaresca dai signori Menchini, Fracasso e Reccardini, l'egregio direttore della scuola signor rag. prof. Dino Cella riepilogò felicemente la storia dell'istituzione soffermandosi sull'importanza e sullo sviluppo da questa preso specialmente in questo ultimo anno scolastico, che per numero di frequentatori e per i programmi che in essa si sono svolti, può degnamente competere con quelle istituite in altre città ben più importanti della nostra. Basti l'accennare che gli alunni frequentanti furono oltre 160, mentre le iscrizioni ascesero ad oltre 200 alunni.

E' questa un'istituzione che torna a vanto della nostra città e mentre ci sentiamo in dovere di segnalare alla cittadinanza le benemerenze dei membri della Commissione di vigilanza che assiduamente dedicarono l'opera loro per il buon andamento della Scuola, fidenti che gli Enti pubblici e le Ditte industriali e commerciali non mancheranno di dare tutto il loro appoggio finanziario e morale a questa benefica istituzione.

Pubblicheremo domani l'elenco completo dei promossi e dei licenziati.

Associazione nazionale tubercolotici di guerra

(Sezione di Udine)

Domenica 29 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo nella sala delle adunanze pubbliche, via Treppo n. 2, l'assemblea generale dei tubercolotici di guerra di tutta la provincia.

Si prega vivamente gli interessati ad intervenire.

Domenica 29 corr., le spoglie di

Romeo Battistig

dal Cimitero di Gradisca, saranno traslate all'Ara Crematoria di Udine perchè si compiano un voto e una promessa.

Il corteo si formerà alle ore undici sul piazzale della Stazione.

La famiglia prega di non inviare fiori.

28 Maggio 1921.

Ieri alle ore 13.30, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

IDA GIULIANI Nob. PLATEO

La madre, il marito, i figli, i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 maggio 1921.

Elargizioni all'asilo M. Volpe della Croce Rossa Americana

Anche questo mese la Croce Rossa Americana ha inviato all'amministrazione dell'Asilo Marco Volpe perchè provveda agli orfani di guerra in essa accolti, una cospicua sovvenzione. Il generoso soccorso durerà e si ripete dal novembre 1919, ed è costituito da offerte che i fanciulli degli Stati Uniti vanno raccogliendo per dimostrare la loro simpatia e il loro senso di fraternità verso le più duramente colpite fra le vittime dell'immane conflitto mondiale.

Questa continuata manifestazione di affettuosa pietà, che commuove ogni animo buono e gentile, sarà sempre fecondo d'amore fra gli uomini di domani, pure appartenenti a stirpi ed a paesi diversi.

L'Amministrazione dell'Asilo Volpe desidera che tutto nobilissimo, del quale si sono resi sapienti e benemeriti esecutori i preposti alla Croce Rossa Americana fiunior (prima fra essi la esimia Miss Beach), la cara amica dei nostri bambini) sia nuovamente segnalato alla cittadinanza, non soltanto per il vantaggio materiale ch'esso arreca ad una benefica istituzione del luogo, ma anche e sopra tutto per l'altissimo valore morale e per la squisita efficacia educativa ch'esso racchiude.

La festa di Cussignacco

Domenica 29 corrente nella vicina Cussignacco si svolgeranno grandi festeggiamenti a beneficio del Monumento Caduti in guerra.

Alle ore 9 si aprirà la grande Pesca di Beneficenza ricca di numerosissimi doni, fra i quali molti di grande valore. Notiamo fra di questi: Camora da letto in noce — Bicicletta — Bicicletta da corsa — Macchina da cucire, — anelli d'oro — orologi ed oggetti artistici. Interverrà la banda cittadina, diretta dall'esimio maestro Mesagni che svolgerà uno scelto programma di musica che siamo certi, verrà gustato da tutti gli intervenuti.

Alla sera poi, fra una illuminazione fantastica, comincerà il grande ballo popolare con geniali ed indovinate esecuzioni della brava orchestra Marcotti.

Durante la festa vi sarà un spiccato servizio di buffet e tutti gli esercizi saranno provvisti di ogni comfort.

Cussignacco che è stato in passato la mèta delle gite domenicali riprende le sue tradizionali, sagre e vedrà sicuramente una folla di gente accorrere ai suoi ritrovi.

V. ELENCO: Gos Amelia taglio per blusa due oggetti d'argento — N. N. registro mastro — N. N. armadietto — Foi Genova a statua — Montemer. 2 oggetti di cancelleria — Carlevaris Leone 3 inaffiatoi, calderino 2 cogome per caffè, 2 imbuti — N. N. servizio caffè per sei persone, 2 vasi di zucchero, 2 per caffè, 5 temperini, vasetto per fiori, N. N. salvadanaio — Chitero Giuseppe, salame 2 cotechini — Chiarandini Luigia presepio — 5 piccoli cartoline — N. N. 4 taglieri N. N. 6 notes, 2 paia calze — 6 scatole sapone per barba — N. N. lampada cappello per uomo — N. N. anello d'oro — N. N. catena e medaglia di oro, orologio d'argento — N. N. 2 badili — N. N. catena d'argento — N. N. braccialetto d'argento — Antonio Sgolino 24 paia tacchi di gomma 12 scatole di crema — Rizzi Rosalia, Pierina Argento, Tosolini Maria, Mucin Maria, splendido servizio caffè e latte, per 6 persone in maiolica — N. N. coniglio — Cecotti Umberto martello — Gos Amelia cestello fiori artificiali, bomboniera, portacapelli — N. N. bottiglia inchiostro, libro, matassa cordoncino spazzola capelli, asciugamano N. N. capello a cilindro, orologio di nichel pesseacaffè, scatole 100 bottoni automatici — Giovanni Panianali 2 striglie — N. N. lampada acetilene — N. N. scarpini bianchi, 2 stecche per disegno — Mucin Ottavio, Onorio, Scozziero Fabio, Rizzi, Alviso, mandolino, 2 armoniche bastone — Scozziero Maria, scarpini per signorina — N. N. orologio d'argento — Scozziero Fabio trifacarne — N. N. saliera, tegamino, 2 coltelli, guantiera — N. N. 2 vasi per fiori — N. N. bottiglia con 2 bicchierini — Mesaglio Regina collana d'oro — N. N. orecchini d'oro, portaritratti — Zearo Ferdinando vaso per fiori — salvadenaio, Mindotti Giuseppe arazzo Madonna — D'Antonio Luigi 5 pacchetti paste — D'Antonio Giovanni 3 kg. lardo — D'Antonio Maria tegamino.

VOCI DEL PUBBLICO

Il cittadino (fumatore) che protesta!

Tutti i fumatori di Macedonia avranno constatato, è non solo da oggi, quale porcheria di sigarette viene esitata da tutti gli spacci di Privativa. La qualità del tabacco usata per la confezione di tali sigarette, e pessima ed anche la lavorazione di esse lascia alquanto a desiderare.

Perchè non si provvede a fornire anche la nostra Udine con sigarette più decenti come avviene nelle altre città del Regno? Mi si dirà che di tale fatto non bisogna meravigliarsi, ora che le sigarette soltanto (che sono di seconda necessità) ma tutti gli svariati generi di prima necessità risentono di quello stato di cose creato dalla guerra e, ci vuol quindi pazienza! Sta bene: questo non è azzardata la protesta degli innumeri fumatori (che il loro vizio o bisogno volutturario lo pagano e come!) di ricevere delle sigarette che, siano sigarette e non dei tubetti durissimi, ripieni a tutte le pressioni digitali, di carta abbondantemente ingommata e ripieni di una certa roba che vorrebbe essere tabacco!

Si provvederà ad ovviare questo inconveniente? Auguriamocelo, compagni fumatori, prima di venire avvelenati, avanti tempo, dalle sigarette del giorno d'oggi!

Un fumatore... arrabbiato

La fondazione del Sindacato Italiano

delle Cooperative di Prod. e Consumo

MILANO, 27.

Il Fascio Milanese di Combattimento che, unitamente a tutti i fasci d'Italia si è consacrata alla ricostruzione morale ed economica nazionale, sulla base di sana democrazia sociale ha fondato il «Sindacato Italiano delle Cooperative produzione e consumo».

Le Cooperative saranno promosse o indirizzate con sistemi più razionali di quelli usati fino ad oggi, imprimendo con coscienza ed onestà i veri caratteri della cooperazione, senza asservimento a scopi politici, ma con la collaborazione di tutti i lavoratori e consumatori, per benessere di essi.

Il Sindacato si propone:

a) di formare la seria e sana coscienza dei coopeartori divulgando i più puri concetti cooperativistici;

b) di assistere le cooperative nella loro organizzazione amministrativa in modo che ne risulti un movimento coordinato ed organico;

c) di coordinare gli approvvigionamenti delle materie prime e lo scambio dei prodotti dai vari centri di produzione, in modo che si abbiano assicurazioni sia per la qualità che per il più basso prezzo;

d) di appoggiare finanziariamente le Cooperative sindacate in modo che non siano schiave dei bisogni contingenti ed all'uopo sta procedendo alla costituzione dell'Istituto Finanziario per la Cooperazione.

La Camera francese ha approvato la politica di Briand

La discussione delle interpellanze

PARIGI, 26. — (Camera dei Deputati) Continua la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Lorin, repubblicano di sinistra, tratta la questione del plebiscito slesiano. Riconosce che i risultati esigono che una parte dell'Alta Slesia sia attribuita alla Germania e un'altra alla Polonia. Egli dice che il Governo tedesco ha forse intenzione di dare soddisfazione, ma domanda se esso ne avrà il potere, avendo alle spalle un governo occulto che glielo negherà.

Lorin felicita il Presidente del Consiglio di avere stretta l'unione col Belgio, augurando che questa politica sia seguita dagli altri alleati per il bene della Francia. Aggiunge che poichè la Polonia è un alleata della Francia, avrà il diritto di darle dei consigli di moderazione e di prudenza. Egli ritiene che la Polonia accetterà.

Briand interrompe approvando.

Briand sostiene la divisione dell'Alta Slesia

Briand prende poi la parola per rispondere a Lorin. Dichiara che egli crede che il Consiglio superiore potrà giungere con qualche probabilità a decisioni giuste, secondo il trattato di Versailles, alla condizione di trovarsi in presenza di una proposta quasi unanime dei rappresentanti alleati nell'Alta Slesia. Adesso si è manifestato un disaccordo forse perchè i rappresentanti alleati hanno preso, secondo le loro affinità politiche, il partito sia per l'una che per l'altra parte. Ho pensato, ha aggiunto Briand, che sarebbe accaduta la stessa cosa per il Consiglio Supremo, a causa delle polemiche che erano cominciate. Perchè non chiamare giuristi e tecnici per studiare la situazione secondo i termini del trattato e formulare le proposte che il trattato prevede? Le considerazione geografiche previste dal trattato ci sono favorevoli, perchè dove le popolazioni si sono affermate polacche è nelle regioni vicine alla Polonia; lo stesso avviene dal punto di vista tecnico e dal punto di vista economico. Vi è una regione industriale che produce non solo per sè stessa ma per il mondo intero. In molti paesi che non sono favorevoli alla Polonia, la si considera come una nazione adolescente, che ha bisogno dei consigli dei suoi amici e si ha la preoccupazione di evitare che una amministrazione inesperta rovini ricche industrie, tale preoccupazione in parte è giustificata. Tutte queste questioni devono essere esaminate nel rapporto che sarà consegnato al Consiglio Supremo per prendere le necessarie decisioni. Questa è la migliore condizione per la Polonia, perchè tutte le questioni siano regolate in modo ragionevole e senza arbitrii. La Francia affinchè la Germania non possa dire che noi le togliamo i mezzi per pagare, ha ottenuto dal governo polacco la concessione che le materie prime per 15 anni siano ripartite come lo sono attualmente e che le regioni che passeranno alla Polonia partecipino al pagamento delle riparazioni.

Briand dichiara che è certo che il Governo polacco accetterà il controllo interalleato, purchè ogni sicurezza sia data e siano eliminate quelle preoccupazioni economiche. Gli esperti, aggiunge il presidente del Consiglio, saranno chiamati semplicemente a formulare un giudizio.

Il punto di vista francese è che la regione mineraria più ricca che si è pronunciata per la Polonia, sia data alla Polonia, come se essa si fosse pronunciata per la Germania noi ci saremmo inchinati alla sua volontà. Gli operai polacchi hanno votato per la Polonia. Il fatto che essi sono semplici operai, non è una ragione per non tenere conto del loro voto e preferire al loro quello dei ricchi industriali. (Vivi applausi su tutti i banchi).

Lorin ringrazia e dice che la questione delle riparazioni non è solamente una questione di cifre, ma anche una questione di energie e domanda che la Polonia sia anche protetta dai soldati francesi.

Briand interviene nuovamente. Ricorda i passi che fece a Berlino per avvertire la Germania che se essa fosse entrata in Alta Slesia avrebbe scatenato le più terribile conseguenze. Dichiara che se la Germania ha tenuto conto di quell'invito è perchè la Francia aveva sul Reno forze sufficienti. Queste forze, aggiunge Briand, non sono ritirate. Non abbiamo per nulla il desiderio di servircene. Escludiamo anche ogni pensiero di servirci di un pretesto per usarne. Facciamo le cose lealmente, come la Francia ha sempre fatto. Se questa lealtà dovesse urtare contro un cattiva fede, la guardia sul Reno troverebbe il suo impiego (applausi ripetuti su tutti i banchi).

Klotz domanda che l'Alta Slesia sia attribuita alla Polonia

Klotz rimprovera al Governo di non avere fatto nel momento opportuno il necessario perchè la Germania rispettasse il trattato, e critica lungamente le clausole finanziarie dell'accordo di Londra. L'oratore domanda con insistenza che l'alta Slesia sia attribuita alla Polonia.

Briand dichiara che è troppo che Klotz gli rimproveri i risultati necessariamente mediocri ottenuti da un trattato che lo stesso Klotz ha negoziato ed aggiunge che secondo il trattato la Commissione delle riparazioni ha la cura assoluta di determinare il credito degli alleati.

Avendo Klotz domandato l'aggiornamento della discussione perchè l'accordo di Londra (secondo lui, costituisce una modifica del trattato di pace, Briand replica che egli crede che l'opera del Governo sia stato lontana dal nuocere al paese ed aggiunge che la Francia non fa cattiva figura perchè moralmente la sua posizione è forte e bella. Briand ha aggiunto: «Io ritengo buone le decisioni della Commissione per le riparazioni, che sono conformi al trattato. Se si approvasse la proposta Klotz, la Camera dovrebbe scegliersi un altro governo. Il Governo ha detto quale era la sua condotta ferma, diritta e moderata; nel medesimo tempo, in accordo con i suoi alleati, senza sacrificare nulla degli interessi essenziali della Francia. Se domani gli oppositori, continua Briand, vogliono fare una politica differente dalla mia, una politica più audace, il Governo cederà loro il posto. Non è questa l'ora delle astensioni. I rappresentanti del paese hanno il dovere di dire si o no.

IL VOTO

Il presidente dà lettura di 12 ordini del giorno e Briand dichiara di accettare quello di Arago, così concepito: «La Camera considerato che l'ultimatum di Londra accettato dalla Germania rappresenta il minimo delle garanzie indispensabili alla nostra sicurezza ed al nostro rilevamento, fiduciosa nel Governo per imporre il diritto della Francia per mezzo del disarmo della Germania regolarmente controllato e per mezzo del pagamento integrale del debito riconosciuto da quella, per esigere conformemente alle dichiarazioni del Governo che le sanzioni siano immediatamente applicate, in caso di mancanza agli obblighi dell'accordo di Londra firmato dagli alleati, fiduciosa nel governo per ciò che concerne l'Alta Slesia e l'esecuzione stretta e leale delle clausole del trattato di Versailles nel suo spirito e nei suoi termini, e respingendo ogni opposizione, passa all'ordine del giorno».

La prima parte dell'ordine del giorno viene approvata con 403 voti contro 103. La seconda parte che esprime la fiducia della Camera nel Governo è approvata con 390 voti contro 162. — L'insieme dell'ordine del giorno Arago è approvato con 419 voti contro 171.

I commenti al voto

PARIGI, 27. — Constatando l'importanza del voto di fiducia che è stato dato dalla maggioranza al governo i giornali rilevano il buon senso che lo ha ispirato ed insistono sul carattere significativo delle parole «minimo delle garanzie», contenute nell'ordine del giorno e giudicano che la Camera ha espresso molto esattamente le impressioni generali della discussione e del sentimento pubblico e che cioè tutte le concessioni possibili sono state fatte.

Il «Matin» dice che nel momento in cui la parola di Briand era intesa dalla Germania, la Camera ha compreso che gli era impossibile sconfessare il capo del governo e prendere partito contro l'opinione del paese. — Il «Gaulois» elogia Briand per avere provocato la detente in Europa. I giornali aggiungono che il risultato di queste discussioni dimostrano quanto è inesatta l'affermazione che la politica francese si basa sull'impiego sistematico della forza.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 27. — (Cambi). — Francia: 157.25 — Londra: 73.30 — Svizzera: 331.25 — New York: 18.85 — Germania: 30.10

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15. A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 18.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 22.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25

Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.10.

Partenze da Villasantina: 7.20, 10.35 (x) 15.20, 19.5. **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x) 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 8.20, 11.50, 15.30, 19.30

Arrivi a Udine: ore 7.50, 11.10, 13.30, 18.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25. 17.25. 18.25. 19.25. 20.5.

10.15, 11.15. 12.30. 13.30, 14.30. 15.30. 16.30. 17.30, 18.30. 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11,35, 14,35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18, — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14. 16. 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45. 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12, — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Ro-**

Cav. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.